

PREFAZIONE

È una terra percossa dai venti dell'esistenza quella che anima Golconda, allegoria della vita, tra empì minotauri e fieri titani. In uno scontro, senza esclusioni di colpi, Roberto Uttaro dipinge venti tele poetiche con versi ad immagini di vizi e virtù in un immenso campionario di furori non sempre eroici.

L'autore gioca con la parola sin dal titolo immergendo la misteriosa città di Golconda in un'aria sospesa tra i venti. Ed è proprio sul significato del termine venti che tutto il canzoniere prende corpo: la quantità di venti liriche in altrettante brezze che pervadono versi e creature di una umanità che si scontra nel perenne conflitto, atavico ed epico, tra Minotauri e Titani.

Cosmo Pasciuto